

OS spettacoli cultura

L'opera considerata il «testamento» di Wagner, affidata ad una valida compagnia tedesca, apre la stagione del Regio a Torino. Ma a Milano avevano detto: è impossibile...



Una scena del «Parsifal» che ha aperto la stagione al Regio di Torino; accanto Wagner

Parsifal contro la Scala

Nostro servizio
TORINO — A mezzanotte, dopo il lungo viaggio tra il Monsalvato e il labirinto dell'anima, Parsifal ha sollevato la coppa purpurea del Graal, mentre la colomba dello spirito santo si accendeva in cielo e il coro proclamava la «redenzione al redentore». La tela, come Wagner prescrive, è calata «lentamente» tra gli applausi calorosi dei torinesi che, accorrendo in folla per l'apertura della stagione del Regio, hanno sopportato impavidi le cinque ore dello spettacolo affidato ad una valente compagnia tedesca.

perché qui si preferisce il far bene al parlar meglio. Chi si contenta gode, dice il proverbio. E i torinesi se lo sono goduta, anche se il Parsifal, diciamo sommessamente, offre un godimento tutto particolare, metà messa solenne e metà avventura della Tavola Rotonda. Ma anche le avventure sono più raccontate che viste, salvo la sacra lancia, vibrata dal felfone e miracolosamente ferma sulla testa del buono: un trucco di grande effetto. Dovette piacere molto a Wagner che meditò per un buon trentennio su tutta la faccenda. Cominciò nel 1845, quando lesse il poema d'entusiasmo del trovatore Wolfram von Eschenbach e rimase affascinato dal personaggio del puro-flore (Parsifal, appunto). Per cominciare, si occupò di Lohengrin che di Parsifal è il figlio. Poi si buttò nel ciclo del Nibelungi per riemergere con

Tristano che è anch'egli un cavaliere di Re Artù; si ripose col Meistersinger e poi, allora, alla fine di una lunga vita, tornò al Parsifal: aveva 64 anni quando stese il poema nel 1877; lo musicò in un quinquennio e morì, nel gennaio 1883, sei mesi dopo il trionfo. Alla moglie Cosima raccontava che avrebbe scritto quartetti e sinfonie, ma era un modo per affermare che non sarebbe più tornato al teatro. Parsifal, infatti, è un vero e proprio testamento spirituale, la somma di tutta la sua vita. Nelle avventure del pur-flore vi sono le battaglie, le delusioni, le vittorie e le rinunce di Wagner. L'eroe vi appare ancora fanciullo quando assiste, senza capire, all'agonia di Amfortas, il custode della coppa e della lancia, ucciso dalla cupidigia di Klingsor, il malefico, gli ha

rubato la lancia dopo aver aperto al suo fianco una ferita insanabile. Toccherà a Parsifal ritrovare la sacra arma, sfuggendo alle lusinghe amoroze della maga Kundry, vincendo Klingsor e superando i pericoli di un contrasno. Nel giorno del Venerdì Santo il redentore, a sua volta redento, compie l'ultimo miracolo e si incorona Re del Graal. Questa è la vicenda che, per il suo carattere mistico, provocò la celebre rottura tra il filosofo Nietzsche (wagneriano della prima ora) e Wagner. A Nietzsche la visione del maestro «preternato, derelitto e a brandelli, davanti alla croce cristiana» sembrò un tradimento. Ma Nietzsche aveva torto, come tutti i critici schematici che, abbacinati dalle «intenzioni» dell'autore, non vedono più i risultati e non riescono a distinguere l'ispirazione e la tradizione tra ispirazione

religiosa e risultato artistico. Nietzsche, in effetti, non capì che rimproverare il nichilismo di Wagner era soltanto una tra le tante ideologie, orientali e germaniche, confuite nel Parsifal. E non vide che i temi della nuova opera — l'eroe redentore, la donna peccatrice e redentrice, il mondo malvagio da riscattare col sangue — appartengono già nei drammi precedenti. Parsifal è un Sigfrido battezzato che detronizza Amfortas-Wotan dopo averlo guarito; Kundry, peccatrice redenta, è Isotta e Brunilde ad un tempo. Tutti, poi, si riconoscono nello stesso Wagner, come fece diverse della sua contraddittoria personalità: il sensuale attratto dalla santità, il «decadente» moltiplicatore del «superuomo tedesco», e via dicendo. In Parsifal ogni cosa ritorna. Wagner, ormai vecchio, rimediava la grande delusione della vita e dell'arte. Riprende,

È scomparso l'autore di «O cangaceiro»

SAN PAOLO — È morto a San Paolo lo scrittore e regista brasiliano Ulor Basilio Lima, vincitore del Festival di Cannes del 1965 con il film «O cangaceiro». Aveva 70 anni e da quasi tre anni era stato sottoposto a cura per intossicazione da sigarette e sospetto cancro allo stomaco. «Lima», come era conosciuto tra gli amici, era stato fotografo, giornalista e scrittore diventando poi famoso quale sceneggiatore. Per anni si rifiutava di incontrare i giornalisti, sostenendo di voler essere dimenticato.

dice, «I colori nei vecchi burattini, ma il tempo nelle riflessioni, nella sublime lentezza di una meditazione infinita. Tornano le forme giovanili del grand'opera sperimentato nei film, le cavaliere impetuose del Lohengrin, le ambiguità iconiche del Tristan, la diffusa cantabilità dei Maestri cantori. Tutto questo, e tanto altro, torna come un'eco mirabile di cose già udite, sublimi dal ricordo. E doppiamente corrotto, perché Wagner ne ha fatto e dell'uso che ne faranno i successori: gli esteticisti di fine secolo che passeranno dalle fanciulle-flore allo stile floreale e via sino ai nazisti pronti a svuotare, nell'ultimo anno del cavaliere del Graal.

Da ciò l'irresistibile attrazione di quest'opera fluviale e il disagio che sempre ci comunica. Per non parlare delle difficoltà di una accettabile realizzazione. Il Regio le ha superate con ammirabile dignità. Ha ereditato da Roma l'elegantissimo allestimento di Enrico d'Assia in cui, come nella pulita regia di Raffaele Carraro, si mescolano le compiacenze del neo-gotico e del floreale. Ha posto Gabor Ötvös a capo di un'orchestra, nonostante qualche incomprensione, ben preparata, di una massa corale imponente e precisa (maestro Fogliazza), e di una compagnia tra le migliori oggi disponibili. Ricordiamo almeno la drammatica Kundry di Dunja Vejzovic, Peter Meven e Wolfgang Schone, stupendi Gurnemanz e Amfortas per ricchezza vocale e stile. Anthony Raffalli come il re, e Klingsor e Jean Cox che, nonostante qualche affaticamento, è un Parsifal squillante e nobile quanto occorre, oltre alla folla dei comprimari — fanciulle-flore e scudieri — ottimi nelle parti tutt'altro che facili. Tutti premiali, come è giusto; da un calorosissimo successo.

Rubens Tedeschi

La mostra

Trubbiani a Bologna

Qui accanto, «Giovanna, vergine e martire» (1982) dell'artista bolognese Valeriano Trubbiani.

E la natura diventa una macchina di tortura

Nostro servizio
BOLOGNA — Valeriano Trubbiani presenta il suo dolentissimo teatro del mondo — teatro della crudeltà, come è stato più volte definito con riferimento ad Artaud — alla Galleria Forini. È una serie di opere recenti, «Mirabilia urbis»: santi, eroi, naviganti, dal 1880 ad oggi, che comprendono sia un gruppo unitario di sculture sia un ciclo di pirotecnica.

Le sculture si riferiscono ai temi che ormai da tempo lo travagliano: fantasmi, mostri generati dall'oscurità della ragione: sono corpi umani costretti in pesanti catene, bloccati da cinghie di cuoio di medievale memoria e topi, protagonisti di uno dei suoi capolavori, quel memorabile raccapricciante «Ractus ractus: stato d'assedio del 777/79, topi dall'aria minacciosa, tanto più minacciosa quanto l'animale sgrana innocenti e innocui occhioni azzurri da bambola. La violenza che nel passato si esercitava sugli animali, ora si abbatte sui fanciulli, uccelli, rane, conigli, vacche, strambetti e vittime della nostra «civiltà» sono capaci di una terribile nemosità e diventano i loro voraci pipistrelli e di ratti che invadono la casa dell'uomo. Dolci bambine attendono fiduciose il loro carnefice, topo o uccello rapace, e tuttavia la loro cruda trucidazione degli strumenti di tortura sembra fare il verso a se stessa caricandosi di possibili rimandi simbolici: fruscio onirico-erotico capace anche di acuta ironia. E ancora: la città: la «Turruta urbis», la «Terribile urbis», le «Città assediata» dove il borgo antico arroccato sulle rocce e chiuso da mura fortificate o la metropoli altamente tecnologica, sono assediati dall'interno, nel mondo sotterraneo, da un movimento tellurico provocato dall'uscita alla luce di animali, rinchiodati, grandi, che minacciano di invadere l'assalto delle torrette roccoforti dell'uomo, con i topi che si cingono pure la città riprodotta nella topografia (guardi in legno chiusi da cornici mistilinee sui quali l'artista incide il segno con il fuoco e del fuoco conservando le tracce scritte o sfumate che mangiano la tavola chiara), città fantastiche dotate di chiese con cupole ortodosse, cupole apollinee, città a strati e fortificate, cattedrali da guerra che navigano sul mare. Il tema del mare è sempre dominante anche in una serie di piccole sculture, al di là del fatto che Trubbiani ha lavorato a lungo al progetto di una nave costruita in legno e acciaio per un nuovo film di Fellini. Si di-



rebbero, queste, cubi di mare dove l'elemento liquido diventa così denso da poter essere tagliato a fette, sezionato in senso longitudinale. Nella massa compatta dell'acqua, sul fondo, in quello che si immagina un abisso, nuotano feroci squali mentre in superficie si agitano e si scontrano imbarcazioni da guerra inconsapevoli che una nuova minaccia affiora dal profondo sotto forma di temibili pinne animali. Il campionario di orrori, violenze, sadismo è dunque vasto e reso con la solita abilissima tecnica da cesello, pienamente capace di darci il grado del males-

sere dell'artista nei confronti di una società da gran tempo ormai non più a sua e nostra misura e dove la natura stessa torturata, si rivoltava e diviene mostruosa matrigna all'uomo. Eppure nonostante tutto questo qualcosa si scioglie, sembra disgelarsi. Roberto Tassi riferisce in proposito che lo stesso Trubbiani parla per questa sua esperienza di un possibile purgatorio dopo l'Inferno: anche se gli rimane la coscienza, tragica eppur ludica, che il paradiso non potrà mai venire.

Dede Auregli

Arriva in TV l'Alice ribelle di Martin Scorsese

In 1975, nel mondo dello spettacolo americano, fu l'anno di Ellen Burstyn: vinse il premio Tony, corrispondente teatrale dell'Oscar, per la commedia Stesso obiettivo il prossimo anno, e vinse anche l'Oscar, quello vero, come migliore attrice protagonista in Alice non abita più qui, di Martin Scorsese, in onda stasera alle 22.15 sulla Terza Rete della Rai. Un'accoppiata del genere era riuscita, in precedenza, solo a una fuoriclasse del calibro di Katharine Hepburn. La vita è curiosa: Ellen Burstyn, che prima di Alice aveva già lavorato in un piccolo classico come L'ultimo spettacolo di Bogdanovich e in un film di cassetta come L'esorcista di Friedkin, non è di Alice non abita più qui, di Martin Scorsese, ma di una partecipazione di gran classe a Providence, capolavoro di Alain Resnais, molto più famoso di lei è diventato il regista Martin Scorsese, che dopo Alice avrebbe vinto la Palma d'oro a Can-

nes con Taxi Driver (consacrazione di un nuovo divo, Robert De Niro) e avrebbe ottenuto cospicui successi con New York New York, Ultimo Valzer, Toro scatenato. Alice non abita più qui, titolo poi divenuto proverbiale, è immediatamente successivo, nella filmografia di Scorsese, a Mean Streets, che resta forse la sua opera più intensa e originale. Alice ci sembra meno personale: non si addentra nei meandri della Little Italy cui Scorsese, italiano di origine, è tanto legato: sfrutta invece un tema, quello della donna sola in viaggio attraverso gli Stati Uniti, tipico della cosiddetta «nuova Hollywood», a cominciare da quel Non tornate a casa che rimane il film più pulito e simpatico del fin troppo famoso Francis Coppola. Alice è una vedova trentacinquenne, apertamente cantante, che dopo la morte del marito abbandona il New Mexico, dove viveva, e parte per la natia California insieme al figlioletto di dodici anni. Dopo molte traversie, incontra un compagno di cuore tenero (interpretato da Kris Kristofferson, all'epoca ancora cantante, oggi attore pressoché a tempo pieno) e decide di fermarsi con lui, rinunciando alla prosecuzione del viaggio. Giocato soprattutto sui toni sentimentali di quel Scorsese, inguaribile nostalgico, Alice non abita più qui è un film di impianto non originalissimo, ma senza dubbio efficace finché i personaggi si muovono nella propria America senza perdere tempo in chiacchiere: è invece piuttosto infelice nelle parti dialogate, soprattutto a causa del personaggio del ragazzo, una specie di importazione senza perdere tempo in chiacchiere: ma resta l'impressione che Scorsese sia più a suo agio nei vicoli di Brooklyn e nelle strade di New York, che non negli spazi sconfinati dell'Ovest.

Ellen Burstyn

Programmi Tv

Rete 1	12.30 LE MACCHINE E LA TERRA - Programma del D.S.E. (rep. 4° punt.)
13.00 CRONACHE ITALIANE - a cura di Franco Cetta	
13.30 TELEGIORNALE	
14.00 NICOTERA - con Turi Ferro, Bruno Cirino	
14.30 OGGI AL PARLAMENTO	
15.00 PRIMA - Settimanale di varietà e spettacolo a cura di Gianni Ravello	
15.30 VIRGILIO ALLA BIBLIOTECA VATICANA - Programma del D.S.E.	
16.00 PICCOLE DONNE - Telefilm con Jessica Harper, Eva Plumb	
16.15 WATCO WAYCO - Cartoni animati	
16.25 CIRCHI DEL MONDO - Circo Centrum di Praga di Jean Richard	
17.00 TG1 - FLASH	
17.05 DRETTISSIMA CON LA TUA ANTEPPA - a cura di Dante Fascio	
17.30 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord	
18.00 HAPPY MACG - con Fozzie in «Happy days»	
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	
20.00 TELEGIORNALE	
20.30 CONFESSIONE DI UN COMMISSARIO DI POLIZIA AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA - Film di Damiano Damiani con Franco Nero, Martin Balsam, Mariò Tolo, Claudio Gora	
22.15 DOSSIER SUL FILM «CONFESSIONE DI UN COMMISSARIO DI POLIZIA AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA» - Con Enzo Biagi	
23.20 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO	
Rete 2	
12.30 MERIDIANA - Un soldo, due soldi	
13.00 TG2 - ORE TREDDICI	
13.30 SCUOLA, MUSEO E TERRITORIO - «Napoli: il vulcano»	
14.00 TANDEM - Due ore condotte da Enzo Sampa	
14.30 I NUMERI - di Mario Fenucci. Programma del D.S.E. (8° puntata)	
16.30 IL GARAGE - con Renato Palmer, Marina Fabbri, Marino Marini. Regia di Guido Leon. Segue un telefilm	
17.30 TG2 - FLASH	
17.45 DAL PARLAMENTO	
17.50 TERZA PAGINA - di Raffaele Crovi, Roberto Guaducci e Valerio Riva	
18.40 CODICE ROSSO FUOCO - Telefilm con Lorne Greene	
19.45 TG2 - TELEGIORNALE	
20.30 TRIBUNA POLITICA - sulla crisi di governo con PSDI e MSI-DN	
20.40 TG2 - SPAZIO SETTE - Fatti e gaffe della settimana	
21.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA	
21.45 IL PIANETA TOTÒ - Il principe della pasta raccontato in 25 puntate	
22.25 TG2 - SPASERA	
22.45 TG2 - SPORTSETTE - Rieti, pallacanestro - Eurogol	
23.45 TG2 - STANOTTE	
Rete 3	
17.30 I 12 VIOLENCI - della Filarmonica di Berlino	
18.00 UNO SPAZIO PER I SOGNI - Tre scene di balletti	
18.30 I CRESCIOCCOCCI - Quasi un quaderno tutto di musica	
19.00 TG3	
19.30 TV 3 REGIONI - Intervista con Gianni e Pinotto	
20.05 GIOCANDO S'IMPARA - di Luciano Marinengo	

20.40 JERRY CALA: IL RAGAZZO SEMPLICE DI UNA VOLTA
21.40 TG3 - Intervista con Gianni e Pinotto
22.15 ALICE CON ABITTO PIU' QUI - Film di Martin Scorsese con Ellen Burstyn, Kris Kristofferson, Diane Ladd
Canale 5
8.50 cartoni animati: 9.20 «Aspettando il domani», telemanza; 9.40 «Una vita da vivere», telemanza; 10.30 «Il ritorno di Simon Templari», telemanza; 11.45 «Una vita da vivere», telemanza; 15.50 «Una vita da vivere», telemanza; 18.45 «Una vita da vivere», telemanza; 19.30 «Una vita da vivere», telemanza; 19.45 «Una vita da vivere», telemanza; 20.30 «Una vita da vivere», telemanza; 21.30 «Una vita da vivere», telemanza; 22.30 «Una vita da vivere», telemanza; 23.30 «Una vita da vivere», telemanza
Italia 1
8.30 Montecarlo show: 8.20 cartoni animati; 8.45 «Gli emigranti», telemanza; 10.30 «Un medico a Brooklyn», film di J. Freedman con P. Hingle; 11.45 cartoni animati; 12.10 «Una vita da vivere», telemanza; 12.35 «Una vita da vivere», telemanza; 14.50 «Stazione Termini», film di V. De Sica con J. Jorica, M. Cini; 16.48 cartoni animati; «Stazione Termini», film di V. De Sica con J. Jorica, M. Cini; 18.48 cartoni animati; «Stazione Termini», film di V. De Sica con J. Jorica, M. Cini; 20.30 «Una vita da vivere», telemanza; 21.30 «Una vita da vivere», telemanza; 22.30 «Una vita da vivere», telemanza; 23.30 «Una vita da vivere», telemanza
Retequattro
8.30 Ciao ciao: 9.50 «Crisi di De Pedra», novela; 10.30 «Gli spogliatori», film di S. Thewissen con M. Cini; 12 «Gli spogliatori», film di S. Thewissen con M. Cini; 13.30 «Crisi di De Pedra», novela; 14.50 «Crisi di De Pedra», novela; 16.50 «Crisi di De Pedra», novela; 18.30 «Crisi di De Pedra», novela; 19.30 «Crisi di De Pedra», novela; 20.30 «Crisi di De Pedra», novela; 21.30 «Crisi di De Pedra», novela; 22.30 «Crisi di De Pedra», novela; 23.30 «Crisi di De Pedra», novela
Swizzera
18.50 «Nonne le baby sitter», telefilm; 20.15 «Telegiornale»; 20.40 «Ossessione», film di L. Visconti; 23.30 Calcio: incontri di Coppa Uefa.
Capodistria
18 «Il ventre di Parigi», sceneggiato; 19 Eurogol; 20 «L'eredità», telefilm; 21.15 TG - Tetteggi; 21.30 Chi conosce l'arte, Asta.
Francia
15 «Venticinque leghe sulla terra», film di Marcel Pagnol; 20 «Telegiornale»; 20.35 Dossier informazioni; 21.40 I ragazzi del rock.
Montecarlo
18.35 «Venticinque leghe sulla terra», film di Marcel Pagnol; 20 «Telegiornale»; 20 «L'eredità», telefilm; 21.15 TG - Tetteggi; 21.30 Chi conosce l'arte, Asta.

Scegli il tuo film

CONFESSIONE DI UN COMMISSARIO DI POLIZIA AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA (Rete 1, ore 20.30)
Comincia con questo film una serie curata da Enzo Biagi che prevede nove appuntamenti con pellicole discusse poi in studio da protagonisti, esperti, testimoni dei fatti raccontati. Si parte perciò con questo titolo di Damiano Damiani, protagonista Franco Nero. La vicenda: un commissario di polizia perito dai molti successi e dai mille favori che gli sono pervenuti alla legge, copre la mafia palermitana, finisce per farsi giustizia da sé eliminando un potente boss.

DENUNTO IN ATTESA DI GIUDIZIO (Canale 5, ore 21.30)
Il caso che governa l'etere vuole che anche Canale 5 proponga, come la Rai, un film italiano (1971), stesso anno del precedente) tutto centrato sul tema della giustizia impossibile. Qui abbiamo Alberto Sordi (registra è Nanni Loy) nei panni del cittadino qualunque che, per caso, incappa in un vecchio reato: portato in carcere non ne uscirà se non dopo molte, troppe, vessazioni, umiliazioni, violenze, che lo ridurranno all'orlo della pazzia. Quella stessa legge che non riesce a fare giustizia della grande delinquenza abbarbicata al potere, infierisce contro un povero, piccolo innocente nessuno.

STAZIONE TERMINI (Italia 1, ore 14.50)
Pellicola che merita di essere almeno segnalata nonostante l'ora assai tarda perché firmata da Vittorio De Sica, il grande autore del cinema italiano, qui non certo al massimo delle sue capacità, ma sempre sensibile nel delineare caratteri e situazioni. Una giornata alla stazione, in quegli anni (1953) non ancora diventata approdo di ogni tipo di disperata e selvaggia forma di sopravvivenza. È solo una storia privata di amore e abbandono fra una signora americana (Jennifer Jones) e il suo amante italiano (Montgomery Clift).

SIGNORE E SIGNORINI BUONANOTTE (Italia 1, ore 20.30)
Luigi Comencini, cui in queste settimane è dedicato un ciclo Rai, dirige questa commedia che ha per sfondo un allora futuro «TG3». Un giornalista televisivo fa da conduttore dei vari episodi come Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni a farla da mattatore secondo il loro solito. Questi due attori sembrano particolarmente adatti a fare da «coppia comica» nonostante il loro retroterra drammatico.

TOPAZ (Rete 4, ore 21.30)
Ancora Hitchcock, del resto sempre benvenuto in Tv. Forse anzi il suo cinema fatto di «dettagli carichi di tensione risulta particolarmente adatto a questo schermo. I detentori non saranno d'accordo, ma i molti ammiratori il «magò» offre sempre qualcosa da scoprire. Questo è uno di quei film spionistici che non costituiscono i migliori risultati del maestro del brivido, però offre a sufficienza godibili colpi di scena. Ci sono i soliti «sottintesi» che in questo caso mandano a Cuba missili in quantità, e c'è il solito agente della Cia (stavolta un francese) che arriva sul posto per aggiustare tutto e far girare il mondo dalla «parte giusta».

Radio

RADIO 1	GIORNALI RADIO: 6.7, 8.9, 13, 19, 23, 27, 31, 35, 39, 43, 47, 51, 55, 59, 63, 67, 71, 75, 79, 83, 87, 91, 95, 99, 103, 107, 111, 115, 119, 123, 127, 131, 135, 139, 143, 147, 151, 155, 159, 163, 167, 171, 175, 179, 183, 187, 191, 195, 199, 203, 207, 211, 215, 219, 223, 227, 231, 235, 239, 243, 247, 251, 255, 259, 263, 267, 271, 275, 279, 283, 287, 291, 295, 299, 303, 307, 311, 315, 319, 323, 327, 331, 335, 339, 343, 347, 351, 355, 359, 363, 367, 371, 375, 379, 383, 387, 391, 395, 399, 403, 407, 411, 415, 419, 423, 427, 431, 435, 439, 443, 447, 451, 455, 459, 463, 467, 471, 475, 479, 483, 487, 491, 495, 499, 503, 507, 511, 515, 519, 523, 527, 531, 535, 539, 543, 547, 551, 555, 559, 563, 567, 571, 575, 579, 583, 587, 591, 595, 599, 603, 607, 611, 615, 619, 623, 627, 631, 635, 639, 643, 647, 651, 655, 659, 663, 667, 671, 675, 679, 683, 687, 691, 695, 699, 703, 707, 711, 715, 719, 723, 727, 731, 735, 739, 743, 747, 751, 755, 759, 763, 767, 771, 775, 779, 783, 787, 791, 795, 799, 803, 807, 811, 815, 819, 823, 827, 831, 835, 839, 843, 847, 851, 855, 859, 863, 867, 871, 875, 879, 883, 887, 891, 895, 899, 903, 907, 911, 915, 919, 923, 927, 931, 935, 939, 943, 947, 951, 955, 959, 963, 967, 971, 975, 979, 983, 987, 991, 995, 999, 1003, 1007, 1011, 1015, 1019, 1023, 1027, 1031, 1035, 1039, 1043, 1047, 1051, 1055, 1059, 1063, 1067, 1071, 1075, 1079, 1083, 1087, 1091, 1095, 1099, 1103, 1107, 1111, 1115, 1119, 1123, 1127, 1131, 1135, 1139, 1143, 1147, 1151, 1155, 1159, 1163, 1167, 1171, 1175, 1179, 1183, 1187, 1191, 1195, 1199, 1203, 1207, 1211, 1215, 1219, 1223, 1227, 1231, 1235, 1239, 1243, 1247, 1251, 1255, 1259, 1263, 1267, 1271, 1275, 1279, 1283, 1287, 1291, 1295, 1299, 1303, 1307, 1311, 1315, 1319, 1323, 1327, 1331, 1335, 1339, 1343, 1347, 1351, 1355, 1359, 1363, 1367, 1371, 1375, 1379, 1383, 1387, 1391, 1395, 1399, 1403, 1407, 1411, 1415, 1419, 1423, 1427, 1431, 1435, 1439, 1443, 1447, 1451, 1455, 1459, 1463, 1467, 1471, 1475, 1479, 1483, 1487, 1491, 1495, 1499, 1503, 1507, 1511, 1515, 1519, 1523, 1527, 1531, 1535, 1539, 1543, 1547, 1551, 1555, 1559, 1563, 1567, 1571, 1575, 1579, 1583, 1587, 1591, 1595, 1599, 1603, 1607, 1611, 1615, 1619, 1623, 1627, 1631, 1635, 1639, 1643, 1647, 1651, 1655, 1659, 1663, 1667, 1671, 1675, 1679, 1683, 1687, 1691, 1695, 1699, 1703, 1707, 1711, 1715, 1719, 1723, 1727, 1731, 1735, 1739, 1743, 1747, 1751, 1755, 1759, 1763, 1767, 1771, 1775, 1779, 1783, 1787, 1791, 1795, 1799, 1803, 1807, 1811, 1815, 1819, 1823, 1827, 1831, 1835, 1839, 1843, 1847, 1851, 1855, 1859, 1863, 1867, 1871, 1875, 1879, 1883, 1887, 1891, 1895, 1899, 1903, 1907, 1911, 1915, 1919, 1923, 1927, 1931, 1935, 1939, 1943, 1947, 1951, 1955, 1959, 1963, 1967, 1971, 1975, 1979, 1983, 1987, 1991, 1995, 1999, 2003, 2007, 2011, 2015, 2019, 2023, 2027, 2031, 2035, 2039, 2043, 2047, 2051, 2055, 2059, 2063, 2067, 2071, 2075, 2079, 2083, 2087, 2091, 2095, 2099, 2103, 2107, 2111, 2115, 2119, 2123, 2127, 2131, 2135, 2139, 2143, 2147, 2151, 2155, 2159, 2163, 2167, 2171, 2175, 2179, 2183, 2187, 2191, 2195, 2199, 2203, 2207, 2211, 2215, 2219, 2223, 2227, 2231, 2235, 2239, 2243, 2247, 2251, 2255, 2259, 2263, 2267, 2271, 2275, 2279, 2283, 2287, 2291, 2295, 2299, 2303, 2307, 2311, 2315, 2319, 2323, 2327, 2331, 2335, 2339, 2343, 2347, 2351, 2355, 2359, 2363, 2367, 2371, 2375, 2379, 2383, 2387, 2391, 2395, 2399, 2403, 2407, 2411, 2415, 2419, 2423, 2427, 2431, 2435, 2439, 2443, 2447, 2451, 2455, 2459, 2463, 2467, 2471, 2475, 2479, 2483, 2487, 2491, 2495, 2499, 2503, 2507, 2511, 2515, 2519, 2523, 2527, 2531, 2535, 2539, 2543, 2547, 2551, 2555, 2559, 2563, 2567, 2571, 2575, 2579, 2583, 2587, 2591, 2595, 2599, 2603, 2607, 2611, 2615, 2619, 2623, 2627, 2631, 2635, 2639, 2643, 2647, 2651, 2655, 2659, 2663, 2667, 2671, 2675, 2679, 2683, 2687, 2691, 2695, 2699, 2703, 2707, 2711, 2715, 2719, 2723, 2727, 2731, 2735, 2739, 2743, 2747, 2751, 2755, 2759, 2763, 2767, 2771, 2775, 2779, 2783, 2787, 2791, 2795, 2799, 2803, 2807, 2811, 2815, 2819, 2823, 2827, 2831, 2835, 2839, 2843, 2847, 2851, 2855, 2859, 2863, 2867, 2871, 2875, 2879, 2883, 2887, 2891, 2895, 2899, 2903, 2907, 2911, 2915, 2919, 2923, 2927, 2931, 2935, 2939, 2943, 2947, 2951, 2955, 2959, 2963, 2967, 2971, 2975, 2979, 2983, 2987, 2991, 2995, 2999, 3003, 3007, 3011, 3015, 3019, 3023, 3027, 3031, 3035, 3039, 3043, 3047, 3051, 3055, 3059, 3063, 3067, 3071, 3075, 3079, 3083, 3087, 3091, 3095, 3099, 3103, 3107, 3111, 3115, 3119, 3123, 3127, 3131, 3135, 3139, 3143, 3147, 3151, 3155, 3159, 3163, 3167, 3171, 3175, 3179, 3183, 3187, 319
----------------	--